

# PARROCCHIA SAN BABILA

## *La comunità in cammino*



Sito internet:  
**[www.sanbabila.org](http://www.sanbabila.org)**

E-mail:  
**[basilicasanbabila@tiscalinet.it](mailto:basilicasanbabila@tiscalinet.it)**

### Numeri telefonici

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Venerdì,  
ore 10.30-12.00; 15.30-17.00)  
Mons. Alessandro Gandini - Parroco  
Don Pierdomenico Confalonieri  
Don Paolo Bianchi

**02.76.00.28.77**  
**02.78.05.04**  
**02.79.88.13**  
**02.76.02.19.35**

### ORARIO CELEBRAZIONI

#### Messe festive

**18.30** (cosiddetta prefestiva)  
**8.00; 9.30; 11.00; 12.30; 18.30**

#### Adorazione eucaristica

1° Giovedì del mese **10.30/12.00**

#### Catechesi

3° Domenica del mese **16.45**

#### Liturgia delle Ore

Lodi mattutine (domenica) **10.30**  
Vespri (3° Domenica del mese) **17.30**

#### Messe feriali

**8.00; 8.30** (escluso il sabato); **10.30; 18.30**

#### Battesimo comunitario

1° domenica del mese, **16.30**

#### Sacramento Penitenza

Giorri festivi: **8.00 - 9.00; 16.30-18.00**

Giorri feriali: **8.00-9.00; 10.00/12.00**  
**16.30-18.30**

#### Rosario

Tutti i giorni ore **18.00**

## NOVEMBRE 2006

### *Cari parrocchiani...*

Domenica 15 ottobre abbiamo celebrato l'inizio dell'Anno Pastorale Parrocchiale come ripresa di un cammino di tutta la comunità, in cui esprimere la fede nel servizio della carità.

In quella circostanza abbiamo evocato due significativi passi degli Atti degli Apostoli e un passo del Vangelo secondo Giovanni, che delineano i tratti essenziali della Chiesa dei primi cristiani: "Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore e tutti essi godevano di grande simpatia" (4,33), "La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuor solo e un'anima sola" (4,32), "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (13,35).

Siamo di fronte, diremmo noi, a quella Chiesa fatta di "pietre vive", quella Chiesa che nasce dalla Croce di Cristo e dal dono dello Spirito Santo, la Chiesa "madre di tutti i viventi", la Chiesa che è comunità alternativa.

Così era la Chiesa dei primi tempi: così deve essere nelle nostre comunità oggi. Dio, infatti, risuscitando Gesù dai morti, ci ha rigenerati "per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce" (1Pt 1, 3-4).

Bisogna che le nostre comunità vengano realmente trasformate dall'incontro con il Risorto e, di conseguenza, manifestino uno stile di vita alternativo. In questo compito sono protagonisti anche i laici che, in questi anni, vanno recuperando l'identità battesimale, identità da rilanciare nel nostro contesto sociale. Nel nostro cammino pastorale, dunque, possiamo distinguere:

Gli **attori**: il Consiglio Pastorale, gli operatori pastorali, i ministri straordinari della Comunione eucaristica, i catechisti, gli animatori liturgici, il gruppo Caritas, il Capitolo di San Babila, il gruppo missionario, la Conferenza di San Vincenzo... ciascuno di noi che, avvertendo l'appartenenza alla parrocchia, con gioiosa attenzione verso gli altri, testimonia quel Battesimo ricevuto un giorno più o meno lontano.

I **destinatari**: la famiglia, i figli, il prossimo, gli uo-

mini e le donne della nostra società multietnica e plurireligiosa...

Lo **stile**: dialogo, ascolto, confronto, rispetto, nella reciprocità, evidenziando ciò che accomuna e prendendo atto delle diversità.

I **contenuti**: il percorso triennale tracciato dall'Arcivescovo *L'amore di Dio in mezzo a noi – La missione della famiglia al servizio del Vangelo*, il messaggio del Convegno ecclesiale di Verona (16/20 ottobre 2006) *Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo*.

Non mancano preziosi aiuti per aggiornare e attuare (nell'approfondimento) il nostro *Progetto Pastorale Parrocchiale*, stilato nel 1997.

La ripresa del nostro cammino è sorretta dalla speranza cristiana.

Percepiremo anche la distanza che esiste tra ciò che crediamo e il modo di vivere nelle nostre comunità: sarà per noi motivo per non avvilarci, al contrario ci stimolerà a rivolgere sempre di nuovo lo sguardo al Signore.

Occasione speciale per fare insieme questo esame di coscienza sarà la Benedizione natalizia delle famiglie: riscopriremo di essere semplici testimoni, chia-

mati a indicare una strada di pienezza della vita, condividendo la gioia di essere discepoli di Cristo.

*'in fractione panis'*

**il vostro parroco don Alessandro**

**N.B.:** Poiché in molti hanno saputo delle recenti, modeste disavventure circa il mio stato di salute, ritengo doveroso, a titolo di informazione, riepilogare quanto mi è accaduto nella notte tra sabato 21 ottobre e domenica 22 ottobre u.s.: il cardiologo Dr. Antonio Cadel, premurosamente accorso dietro mia richiesta, ha provveduto ad effettuare un elettrocardiogramma al fine di formulare una prima diagnosi; ha ritenuto conveniente un ricovero d'urgenza (tramite il 118) presso la Divisione cardiologica del Fatebenefratelli. Effettuati gli esami e applicata la terapia del caso, la mattina di giovedì 26 ottobre sono stato dimesso in buone condizioni cliniche e di compenso emodinamico (esame coronarografico: arterie coronarie angiograficamente indenni).

Mi sono già disposto, dunque, a riprendere appieno il mio servizio nella comunità parrocchiale.

**don Alessandro**

## Documenti ed eventi: per “vivere” la Chiesa

Dal 2001 al 2005 la Conferenza Episcopale Italiana ha svolto un'attività giuridica dottrinale e pastorale di notevole rilevanza, sia riguardo a *quantità* che a *qualità*.

Tale attività è raccolta in volumi, che consentono un approfondimento e uno studio più penetrante. È uscito recentemente il volume relativo al periodo suddetto: *“Enchiridion. Conferenza Episcopale Italiana, Decreti, dichiarazioni, documenti pastorali per la Chiesa italiana 2001-2005”*, Bologna, edizioni Dehoniane, 2006, pp. 1.528, più pp. 123 di indici. Complessivamente i documenti sono 158.

L'Osservatore Romano del 22 settembre 2006

*All'incontro promosso per consolidare i legami di amicizia e di solidarietà tra la Santa Sede e le Co-*

*munità musulmane nel mondo* (dopo l'equivoco del discorso all'Università di Regensburg), avvenuto il 25 settembre scorso, Benedetto XVI ha affermato: “Il dialogo interreligioso e interculturale costituisce una necessità per costruire insieme il *mondo di pace e di fraternità* ardentemente augurato da tutti gli uomini di buona volontà”. Il testo del discorso, pronunciato in lingua francese, è pubblicato da L'Osservatore Romano anche tradotto in arabo, inglese e italiano.

L'Osservatore Romano del 25-26 settembre 2006

Nell'anniversario della morte del papa Giovanni Paolo I (28 settembre 1978-2006), Francesco Taffarel nell'articolo *“Albino Luciani racconta il Concilio Vaticano II”* dimostra come l'allora Vescovo di Vittorio Veneto facesse riferimento al Concilio in ogni omelia, conferenza, intervento scritto, nell'intento che l'insegnamento del Concilio stesso diventasse vita ecclesiale.

L'Osservatore Romano del 28 settembre 2006

Dal 19 al 29 settembre 2006 si è svolto il dibattito

generale della 61<sup>a</sup> *Assemblea Generale* dell'Organizzazione delle *Nazioni Unite*, alla quale è intervenuto in qualità di *inviato del Santo Padre* e di *Capo della Delegazione della Santa Sede*, Mons. Giovanni Lajolo, Presidente del Governatorato, Segretario per i Rapporti con gli Stati fino al 15 settembre. Nella sua relazione ha parlato di *sviluppo, rispetto dei diritti umani e dialogo tra le religioni come via principale per la pace*.

Testo inglese ne L'Osservatore Romano del 29 settembre 2006

Il nuovo Segretario di Stato, card. Bertone, ricevendo i *Rappresentanti del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede*, ha affermato che *la dignità, la libertà e il rispetto di ogni essere umano nei suoi diritti fondamentali sono una priorità assoluta per l'attività diplomatica*.

Testo francese ne L'Osservatore Romano del 30 settembre 2006

*Enchiridion del Sinodo dei Vescovi*. 2. (1989-1995 edizione bilingue a cura della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi, Bologna, Edizioni Dehoniane, 2006, pp. 5.149 più pp. 36 di indici e XX di Prefazione e di indice generale).

Il volume recensito da Gino Concetti, esce nel quarantesimo anniversario di questo *importante organismo centrale della Chiesa*, istituito nel corso del Concilio Vaticano II, "per dotare la Chiesa di un organismo episcopale, collaborativo, di aiuto del Sommo Pontefice e per esaminare alcuni gravi problemi emergenti nell'età contemporanea".

L'Osservatore Romano del 6 ottobre 2006

È la prima volta da quando esiste il *Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (C.C.E.E.)*, che l'Assemblea plenaria di questo Organismo si è svolta nel territorio che oggi fa parte della Federazione Russa, precisamente a *San Pietroburgo* (5-8 ottobre 2006). Sembra una "rivincita della storia", se si pensa alla persecuzione dei cristiani nell'allora Unione Sovietica.

Temi in discussione: situazione della *Chiesa Cattolica in Russia*; i trentacinque anni di vita del C.C.E.E.; i rapporti con l'Unione Europea; l'*attualità, ecumenica*, in particolare alla luce del *dialogo teologico con gli ortodossi*, recentemente avvenuto a Belgrado, e in vista della *III assemblea ecumenica europea*, che si terrà nel 2007 a *Sibiu in Romania*; impegno in difesa della vita e della famiglia. Il Santo Padre ha

auspicato che l'Assemblea del C.C.E.E. "incoraggi la testimonianza e il *contributo che la Chiesa cattolica offre all'identità e al bene comune dell'Europa*, quale avanguardia di autentico umanesimo e messaggera di quella pace giusta e duratura che solo Cristo può donare".

Al termine, il card. Péter Erdő, primate d'Ungheria, è stato eletto alla guida dell'organismo: la prima volta di un cardinale magiaro.

L'Osservatore Romano del 6 ottobre 2006  
e *Avvenire* dell'8 ottobre 2006

In occasione del 500° anniversario della fondazione della *Basilica Vaticana*, è in corso a Roma, al braccio di Carlo Magno, la mostra "*Petrus Eni/Pietro è qui*", con 100 capolavori provenienti da tutto il mondo. In occasione dell'inaugurazione, il card. Bertone, Segretario di Stato, ha affermato che "*La Basilica Vaticana rappresenta al massimo grado la Chiesa, costruita sul fondamento stabilito da Cristo: la fede di Pietro, Capo del Collegio apostolico*".

L'Osservatore Romano del 7 e del 13 ottobre 2006

La *Commissione Teologica Internazionale* si è riunita dal 2 al 6 ottobre in Vaticano per continuare la riflessione su alcuni temi. In particolare, il progetto di Documento sul tema della *sorte dei bambini morti senza battesimo*, nel contesto del disegno salvifico universale di Dio, dell'unicità della mediazione di Cristo e della sacramentalità della Chiesa in ordine alla salvezza; una bozza di Documento sull'identità della *natura* e del *metodo della teologia* come *scientia fidei*, ecc.

Il Santo Padre, nel suo discorso ai membri della Commissione, ha detto che "*l'obbedienza alla verità ci fa collaboratori della verità*".

L'Osservatore Romano del 1° e del 7 ottobre 2006

Carlo Ciattini-*Presbitero e Dottrina Sociale della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana 2006, pp. 144, euro 18.00. L'A. mette in evidenza come, in un mondo condizionato dal secolarismo, il presbitero sia colui che si fa assertore di quattro fondamentali valori: la solidarietà, lo spirito di servizio, la liberazione dai condizionamenti materiali, la promozione integrale dell'uomo.

L'Osservatore Romano del 12 ottobre 2006

Nel discorso rivolto ad una Delegazione dell' "*An-*

*ti-Defamation League*”, Benedetto XVI ha affermato che occorre approfondire la *comprensione reciproca* e instaurare rapporti di *autentico rispetto tra ebrei, cristiani e musulmani*.

Testo inglese e italiano ne  
L'Osservatore Romano del 13 ottobre 2006

*La Catechesi strumento essenziale per una nuova primavera missionaria* è il titolo di un itinerario catechistico sul Concilio Ecumenico Vaticano II, a cura di Ramón Peralta.

L'Osservatore Romano del 13 ottobre 2006

Nell'udienza al pellegrinaggio delle *Opere di San Pio da Pietrelcina*, Benedetto XVI ha parlato di un *grande cantiere animato dalla preghiera e destinato alla carità operosa*, ed ha riproposto ai trentamila partecipanti ciò che sta al cuore della sua Enciclica: *“Amore di Dio e amore del prossimo, preghiera e carità”*.

Testo ne L'Osservatore Romano del 15 ottobre 2006

In occasione della *Giornata mondiale dell'Alimentazione*, che ha per tema: *“Investire nell'agricoltura per la sicurezza alimentare”*, Benedetto XVI ha inviato un *Messaggio* al Direttore Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), nel quale mette in evidenza che *senza solidarietà fra gli stati si rischia di impedire l'opera delle organizzazioni internazionali impegnate contro fame e malnutrizione*.

Testo inglese e italiano ne L'Osservatore Romano del 20 ottobre  
2006

*Messaggio per la fine del Ramadan' Id al-Fitr 1427 E./2006 A.D.* sul tema: *“Cristiani e Musulmani: in dialogo fiducioso per affrontare insieme le sfide del nostro tempo”*. Firmato dal Presidente e dal Segretario del Pontificio Consiglio per il Dialogo interreligioso.

Testo inglese e italiano ne L'Osservatore Romano del 21 ottobre  
2006

Con la Sessione plenaria della commissione Mista Internazionale (Belgrado, 18-25 settembre 2006), il *dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa* nel suo insieme ha imboccato in maniera positiva una nuova fase. È quanto espone Eleuterio F. Fortino nella sua nota sull'attività della

commissione Mista che ha studiato le *“Conseguenze ecclesiologiche e canoniche della natura sacramentale della Chiesa: conciliarità e autorità nella Chiesa”*.

L'Osservatore Romano del 21 ottobre 2006

*4° Convegno ecclesiale nazionale (Verona 16-20 ottobre 2006)*

Molto a lungo è durata la preparazione di questo avvenimento e moltissimo se ne è parlato e scritto negli ambienti e sulla stampa cattolica. Cercheremo di darne una sintesi quanto più completa e succosa per coloro che fossero interessati a conoscere più da vicino la vita, l'attività, la storia, l'essenza di quella Chiesa di cui tutti i battezzati, sia attenti che distratti, fanno parte.

Il Convegno di Verona è *stato preceduto*, nell'ultimo trentennio, da quelli di *Roma* (1976), *Loreto* (1985), *Palermo* (1995). Ora 2700 cattolici (vescovi, sacerdoti, religiosi e laici) a Verona hanno discusso sul tema: *“Testimoni di Gesù Risorto, Speranza del mondo”*, con l'obiettivo di *“Chiamare i cattolici italiani a testimoniare, con uno stile credibile di vita, Cristo Risorto come la novità capace di rispondere alle attese e alle speranze più profonde degli uomini d'oggi”*.

Il comitato preparatorio della Cei ha elaborato una *Traccia di riflessione* in quattro capitoli, che contengono catechesi su: la persona di *Gesù, il Risorto* che vive in mezzo a noi; *il mondo* nella sua realtà socio-culturale; *le attese* di questo mondo; *l'impegno dei fedeli cristiani* per essere testimoni credibili del Risorto, con una vita rinnovata e capace di cambiare la storia.

I lavori del Convegno si sono concentrati su *cinque ambiti: la vita affettiva; il lavoro e la festa; la fragilità umana; la tradizione; la cittadinanza*. In sostanza, con lo scopo di trovare modelli di vita che aiutino i cattolici italiani a rendere presente il messaggio di Cristo nella quotidianità della vita.

*Documenti principali* da tener presenti nel quadro dell'informazione sul Convegno di Verona:

*Messaggio* della presidenza della Cei in occasione del convegno: auspica che si possa dire della Chiesa di oggi quello che san Luca dice della prima comunità di Gerusalemme *“Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore e tutti essi godevano di grande simpatia”* (At 4, 33). La novità della vita rende credibile l'an-

nuncio.

La *mappa dei santi* che hanno rappresentato le 226 diocesi italiane durante la cerimonia iniziale.

La *prolusione del card. Tettamanzi* all'apertura del Convegno: "La sfida della testimonianza è indilazionabile. E ha bisogno di cristiani che aiutino con la propria vita a delineare un volto concreto e popolare di Chiesa missionaria".

Il *Martirologio Romano*, ossia il volume, tradotto in italiano, che racconta e presenta gli uomini e le donne di cui la liturgia fa quotidiana memoria durante l'anno; consegnato simbolicamente alle diocesi, nel corso del Convegno, dovrà in seguito entrare in tutte le parrocchie.

*Discorso di Benedetto XVI ai delegati*: "L'Italia di oggi è un terreno profondamente bisognoso e al contempo molto favorevole per la testimonianza cristiana. Non ripieghiamoci su noi stessi"; "Dobbiamo essere testimoni a tutto campo con il pensiero e con l'azione, nei comportamenti personali e in quelli pubblici"; "*Dare nuovo slancio alla cultura del nostro tempo e restituire in essa alla fede cristiana piena cittadinanza*".

*Omelia di Benedetto XVI* durante la solenne Con-

celebrazione Eucaristica, momento centrale del convegno. Questa la consegna del Papa: "Andate!... *Portate nel mondo la speranza di Dio, che è Cristo Signore, il quale è risorto dai morti, e vive e regna nei secoli dei secoli*".

*Intervento conclusivo del card. Ruini*: lungo e circostanziato il panorama presentato dal Presidente della Cei sulla situazione della Chiesa e del mondo, molto nutrita l'agenda per il futuro: la "cultura della pace", la tutela della vita umana "in tutte le sue fasi", la difesa e promozione della famiglia "fondata sul matrimonio", il declino demografico, la questione meridionale: molte sono le sfide che interrogano il Paese.

La Chiesa non fa scelte di "partito", ma sta dalla parte dell'uomo.

L'ampia, ricca documentazione della stampa cattolica, infine, può accontentare le esigenze di chi vuole saperne di più.

Avvenire del 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21 ottobre 2006; Nigrizia n. 10-ottobre 2006; L'Osservatore Romano del 4, 7, 11, 14, 16-17, 18, 19, 20, 21 ottobre 2006

G.S.

## «SPIGOLANDO» ... IN PARROCCHIA

\* Domenica 1 sono stati battezzati **Benedetta Dacquino, Camilla Piol, Geraldina Sepe, Giulio Volonté, Pietro Parolotto**.

\* A partire dal 1° ottobre hanno preso residenza presso la casa canonica le **Ausiliarie Diocesane Rosangela e Stefania**.

\* Giovedì 12, alle ore 21.00, si è tenuto il primo incontro di **Lectio divina** indirizzato ai laici adulti del Decanato Centro.

\* Sabato 28 hanno celebrato il Matrimonio cristiano **Alfonso Vicente Gella e Monica Zannaria**.

\* Nel mese di ottobre le offerte dei parrocchiani per il rinnovato Battistero (preventivo di spesa euro 10.000,00) ha raggiunto quota 5.000,00 euro.

\* È aperta la sottoscrizione (nel mese di novem-

bre) '**Rifornisco la mia credenza di riso carnaroli**': per informazioni, telefonare al n. 02.76008802 oppure al n. 0276002877.

\* L'incaricato Antonio Saccogna, Domenica 15 ottobre ha venduto n. 12 copie del mensile **Scarp de' tennis**.

\* Al concerto di canti gospel ed ebraici a favore del **Progetto Brasile "Il nostro sogno"** tenuto presso il teatro San Babila lunedì 23 ottobre 2006, alle ore 21.00, è stata raccolta in sala la somma di 4.300,00 euro. La cifra non è particolarmente esaltante trattandosi di spettacolo di beneficenza che ha registrato la presenza di oltre 400 persone.

L'iniziativa ha comunque seminato bene: i bonifici che stanno arrivando infatti dovrebbero largamente compensare l'iniziale somma raccolta.



# *Dieci anni di cammino insieme al nostro Parroco Mons. Alessandro Gandini*

Alcune testimonianze



*Con quest'anno inizia il triennio che la nostra diocesi dedicherà alla famiglia.*

*Il nostro parroco e tutta la parrocchia di San Babila hanno per le famiglie un'attenzione particolare, seguendole con amorevole cura sin dalla preparazione dei fidanzati al matrimonio, concedendo poi uno spazio dedicato ai bimbi piccoli permettendo alla famiglia di partecipare unita alla celebrazione della Messa, seguendo con attenzione la formazione catechistica dei ragazzi e dei loro genitori, celebrando i momenti importanti che scandiscono la vita della famiglia e proponendo*

*incontri formativi per giovani e adulti.*

*Un esempio della Sua cura lo vediamo nel desiderio di vedere rinnovato il Battistero nel quale anche i nostri figli sono stati battezzati.*

*A nome di tutti i parrocchiani ringraziamo mons. Alessandro Gandini per quanto ha fatto per noi con amor e dedizione in questi 10 anni che ha passato tra noi.*

*Auguri don Alessandro, speriamo che ci accompagni ancora per molti anni nel cammino delle nostre vite.*

**Maurizio e Francesca Brambilla di Civesio**

*Monsignor Alessandro Gandini: una persona molto riservata, a prima vista sembrerebbe autoritario, quasi severo, ma conoscendolo meglio ci si accorge che non è così, egli è sempre disponibile ad ascoltare e pronto ad aiutare.*

**GMM**

*Ha messo mesi, anzi, anni per darci retta dopo il suo arrivo in San Babila. Segno di grande prudenza! Ci ha scelto come suoi collaboratrici e noi ne siamo fiere.  
Grazie, Monsignore!*

**Gruppo Volontarie  
Parrocchia San Babila**

*“La santità non consiste nel fare cose straordinarie, ma nel fare straordinariamente bene le cose ordinarie”.*

*Quando ho meditato su questo azzecatissimo pensiero del Beato Don Luigi Monza, ho pensato al nostro parroco di San Babila, al suo modo di porgersi alla sua Comunità con una pluralità di idee rivolte alla realizzazione sul piano religioso in primo luogo ed anche sul conseguente piano pratico, di una Chiesa sempre più accogliente, sempre più intensamente Comunità. Un Sacerdote moderno che vive nel mondo attuale, senza essere del mondo, ma che ha insegnato ai Suoi Parrocchiani come diventare Comunità vera, come partecipare alla Santa Messa, sia come Ministranti sia come fedeli, e come accogliere “l’altro”.*

*Ha ridato alla Chiesa, di cui è Parroco, una nuova dignità ed una nuova bellezza compiendo ristrutturazioni di pregio. Sono trascorsi dieci anni della Sua attività pastorale, ma sono stati dieci anni di maturazione per la Sua Comunità che gli è riconoscente per la Sua opera svolta nel nome ed a gloria del Signore.*

**M.P.**

Di Monsignor Alessandro Gandini colpiscono la particolare disponibilità e la capacità all’ascolto che coniugano, con straordinario equilibrio, misericordia e magistero. Ed infatti, in San Babila, *parrocchia* non è sinonimo di circoscrizione territoriale, ma di comunità di fedeli in cammino e gioiosamente partecipi alle celebrazioni e feste liturgiche.

Dell’uomo colpiscono la profonda cultura mai ostentata, la piacevolezza dell’eloquio, il gusto per l’arte, che si traduce nella tenace volontà di conservazione del patrimonio artistico della nostra Basilica.

Forma e sostanza realizzano in lui una mirabile sintesi.

*Da 10 anni Monsignor Gandini regge la nostra parrocchia ed è riuscito a realizzare molte cose importanti. Non voglio insistere sulle sue doti sacerdotali che tutti possono apprezzare! Io gli sono grata anche per le sue ‘perfor-  
mances mondane’, con cui è riuscito a far conoscere fra loro quasi tutti i parrocchiani, creando un rapporto speciale, molto vicino all’amicizia e che rende la nostra basilica veramente la casa di tutti.*

**C.M.S.**

*Un liturgista, Monsignor A. Gandini, in San Babila per i parrocchiani non si poteva immaginare di meglio!*

*Il lustro e il prestigio della Basilica con Monsignore da subito è stato sommo. Il gusto di ascoltare e partecipare ad una Santa Messa, con lui è una grazia dell’animo che non si può intendere diversamente.*

*Grazie Monsignore per questi anni così intensi e partecipati da tutti!*

**BLG**

*“È bello potere avere fiducia in Mons. Alessandro che, da quando sono nato, mi segue con affetto e interesse una settimana dopo l’altra, insegnando a me e a tutti gli altri bambini a vivere e a crescere insieme nell’amore per Gesù e per la nostra comunità parrocchiale con gioia ed entusiasmo”.*

**Alessandro Stoppa**  
**quarto anno della catechesi**





*“Et omnia vestra in caritate fiant”*

*Carissimo monsignor Alessandro,*  
eccomi con gioia a Lei, anche se dopo tanto tempo, mi permetto di unirmi ai suoi parrocchiani per gli auguri dei Suoi dieci anni di presenza pastorale attiva e sempre cordialmente attenta alle varie necessità.

In particolare spicca la cura speciale nelle celebrazioni coronate con l'arte di una preghiera che si fa musica.

È bello entrare in una Basilica e respirare lo spirito di preghiera. Così è stato per me per quel poco tempo che sono stata sua parrocchiana: perciò, grazie di cuore. Sono felice di averLa conosciuta, e di aver conosciuto anche la Sua carissima mamma che dal cielo continuerà a benedirLa.

Sono venuta a conoscenza di questo Suo anniversario grazie al mensile ‘Comunità in cammino’ che ricevo ma che so di non meritare.

Ora, però, mi permetto di invitarLa a venire qui a Ponte Lambro, magari anche con i Suoi parrocchiani, a pregare nella nostra piccola Cappella do-

ve abbiamo la grazia di avere il nostro Beato Don Luigi Monza. Anche Lui è stato Parroco, ed ora dal cielo è suo intercessore. Se passa da queste parti, non vada oltre senza fermarsi.

Grazie di avermi ascoltata ... confido nella Sua benevolenza.

Le auguro di essere sempre più santo secondo il cuore di Dio.

Con gioia e riconoscenza La saluto e La ricordo

**Rosa p.a.c.**

\* \* \*

*Caro monsignor Gandini,*

domenica 15 ottobre saremo a Gerusalemme, come già da tempo programmato. Ci dispiace moltissimo non poter essere presenti all'apertura dell'anno pastorale ed alla celebrazione dei suoi dieci anni quale Parroco di San Babila. Noi siamo suoi parrocchiani non per appartenenza alla circoscrizione territoriale, bensì per scelta. Abbiamo sentito in Lei particolare disponibilità e capacità all'ascolto, sempre in un contesto che straordinariamente coniuga misericordia



e magistero. Abbiamo colto il Suo costante impegno nell'accompagnare la comunità in un cammino di amore e di fede. Abbiamo tratto insegnamento e motivi di profonda riflessione dall'intenso significato, dalla finezza, dalla sobrietà e dall'eleganza delle Sue omelie. Abbiamo apprezzato la Sua tenace volontà di conservazione del patrimonio artistico della Basilica e, in proposito, desideriamo offrire il nostro

contributo economico per l'imminente restauro del Battistero.

Con stima e amicizia formuliamo i nostri affettuosi auguri per i suoi dieci anni in Parrocchia, con l'egoistica speranza che più importanti responsabilità non La sottraggano alla comunità di San Babila.

**Paolo e Giulia Zambelli**

## «San Babila deve essere valorizzata»

*L'Associazione chiede al Comune di riqualificare tutta l'area vietando anche il parcheggio di fronte alla chiesa*

Linea Rossa, fermata San Babila, Usciti dalla metropolitana, a meno di otto metri, vi trovate davanti una delle chiese più significative della città. Per ammirarla o ritrarla in foto dovete, nell'ordine: scansare motorini, evitare manubri di biciclette parcheggiate alla rinfusa, schivare panettoni, non inciampare nelle catene di ferro che delimitano il sagrato. Di questo «luogo sacro» dinanzi San Babila, là dove si erge anche la colonna seicentesca con il leone di San Marco – perché da lì si partiva per raggiungere Venezia – rimane poco o nulla. La cosa infastidisce i parrocchiani che, insieme a monsignor Alessandro Gandini e alla presidente di zona 1 Micaela Goren Monti, invocano un cambiamento. Lo fanno insieme ai rappresentanti di Assoedilizia, preoccupata «di difendere i valori della città», come spiega il presidente Achille Colombo Clerici, alla guida di novemila soci, proprietari storici di beni di pregio in centro. «Chiediamo che il sagrato sia valorizzato e che tutta l'area di San Babila sia riqualificata», dicono a più voci. A raccoglierle c'è Vittorio Sgarbi, assessore alla Cultura. «Riconosco che la loro richiesta è lecita – risponde Sgarbi -. La chiesa di San Babila ha un interno straordina-

rio. È giusto tutelarne l'identità architettonica: anche il sagrato deve avere una sua dignità». L'idea appoggiata da monsignor Gandini, su progetto dell'architetto Carlo Meda, è quella di una «generale pulizia»: rifare il lastricato, proibire il parcheggio e rimuovere anche l'insegna della metropolitana così come il corrimano (che pure è firmato Franco Albini). È praticabile? Lo vedremo, per ora Sgarbi ha chiesto di visionare il progetto.

**Francesca Amé**

(da "il Giornale" – 14 ottobre 2006)



## APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

### NOVEMBRE 2006

- Gio 2** **Primo giovedì del mese:** alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l'Adorazione eucaristica.
- Ve 3** **Ottava dei defunti** – Ore 10.30 Messa a suffragio dei Parroci defunti.
- Do 5** **Giornata della carità parrocchiale.**
- Lu 6** **Ottava dei defunti:** Ore 10.30 Messa a suffragio dei parrocchiani defunti nell'anno.  
**Inizio della benedizione natalizia delle famiglie.**
- Gio 9** alle ore 18.30, in Sala G. Cerini: **presentazione del volume di Alessandro Gandini, *Comunione comunità***, Editrice Ares.  
Interverranno: S.E. Mons. Francesco Coccopalmerio, il Vicario episcopale per la Cultura, il dr. Cesare Cavalieri, giornalista e direttore Editrice Ares, l'Autore. Seguirà cocktail.
- Do 12** **Prima Domenica di Avvento.**
- Do 19** **Terza Domenica del Mese:** Alle ore 17.30 celebrazione dei **Vespri**.
- Do 26** Banco di beneficenza organizzato dalle Volontarie di San Babila a favore di una parrocchia della periferia di Milano.

## BENEDIZIONE NATALIZIA DELLE FAMIGLIE

Poiché i sacerdoti della parrocchia non sono in grado di far fronte al gravoso impegno della Benedizione Natalizia, portata ogni anno a tutte le famiglie, a partire da quest'anno – diviso idealmente il territorio parrocchiale in settori – siamo costretti a operare una scelta secondo cui un settore, a rotazione, della parrocchia non potrà godere della visita del sacerdote.

La scelta è obbligata e viene attuata perché la tradizione secolare della Benedizione Natalizia possa conservare la debita efficacia pastorale.

Nel tempo dell'Avvento 2006 il Settore che non beneficerà della visita del Sacerdote comprende: **Via Durini, Via Cerva, Via Visconti di Modrone, Largo Augusto 7, Corso di Porta Vittoria 5 e Via Francesco Sforza 2 e 4.**

Le famiglie di questo settore, tuttavia, sono invitate a voler ritirare in Basilica la piccola ampolla con l'acqua benedetta e la relativa preghiera che sarà guidata dal capo famiglia o da chi ne fa le veci.

\*\*\* ASTERISCHI \*\*\*

## *Convegno Ecclesiale di Verona – Ottobre 2006*

DISCORSO DI BENEDETTO XVI

### «Fate incontrare amore e ragione»

Cari fratelli e sorelle

Mi rallegro di essere con voi oggi, in questa tanto bella e storica città di Verona, per prendere parte attivamente al IV Convegno nazionale della Chiesa in Italia. Porgo a tutti e a ciascuno il più cordiale saluto nel Signore. Ringrazio il cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale, e la dottoressa Giovanna Ghirlanda, rappresentante della diocesi di Verona, per le gentili parole di accoglienza che mi hanno rivolto a nome di voi tutti e per le notizie che mi hanno dato sullo svolgimento del Convegno.

Ringrazio il cardinale Dionigi Tettamanzi presidente del Comitato preparatorio, e quanti hanno lavorato per la sua realizzazione. Ringrazio di cuore ognuno di voi, che rappresentate qui, in felice armonia, le varie componenti della Chiesa in Italia: il vescovo di Verona, monsignor Flavio Roberto Carraro, che ci ospita, i vescovi qui convenuti, i sacerdoti e i diaconi, i religiosi e le religiose, e voi fedeli laici, uomini e donne, che date voce alle molteplici realtà del laicato cattolico in Italia.

Questo IV Convegno nazionale è una nuova tappa del cammino di attuazione del Vaticano II, che la Chiesa italiana ha intrapreso fin dagli anni immediatamente successivi al grande Concilio: un cammino di comunione anzitutto con Dio Padre e con il suo Figlio Gesù Cristo nello Spirito Santo e quindi di comunione tra noi, nell'unità dell'unico Corpo di Cristo (cfr 1Gv 1,3; 1Cor 12,12-13); un



cammino proteso all'evangelizzazione, per mantenere viva e salda la fede nel popolo italiano; una tenace testimonianza, dunque, di amore per l'Italia e di operosa sollecitudine per il bene dei suoi figli. Questo cammino la Chiesa in Italia lo ha percorso in stretta e costante unione con il Successore di Pietro: mi è grato ricordare con voi i servi di Dio Paolo VI, che volle il I Convegno nell'ormai lontano 1976, e Giovanni Paolo II, con i suoi fondamentali interventi, *ci ricordiamo tutti i suoi interventi*, ai Convegni di Loreto e di Palermo, che hanno rafforzato nella Chiesa italiana la fiducia di poter operare affinché la fede in Gesù Cristo continui ad offrire, anche agli uomini e alle donne del nostro tempo, il senso e l'orientamento dell'esi-

stenza ed abbia così «un ruolo-guida e un'efficacia trainante» nel cammino della nazione verso il suo futuro (cfr Discorso al Convegno di Loreto, 11 aprile 1985. n. 7).

## Il Signore risorto e la sua Chiesa

Nello stesso spirito sono venuto oggi a Verona, per pregare il Signore con voi, condividere – sia pure brevemente – il vostro lavoro di queste giornate e proporvi una mia riflessione su quel che appare davvero importante per la presenza cristiana in Italia. Avete compiuto una scelta assai felice ponendo Gesù Cristo risorto al centro dell'attenzione del Convegno e di tutta la vita e la testimonianza della Chiesa in Italia. La risurrezione di Cristo è un fatto avvenuto nella storia, di cui gli Apostoli sono stati testimoni e non certo creatori. Nello stesso tempo essa non è affatto un semplice ritorno alla nostra vita terrena; è invece la più grande «mutazione» mai accaduta, il «salto» decisivo verso una dimensione di vita profondamente nuova, l'ingresso in un ordine decisamente diverso, che, riguarda anzitutto Gesù di Nazareth, ma con Lui anche noi, tutta la famiglia umana, la storia e l'intero universo: per questo la risurrezione di Cristo è il centro della predicazione e della testimonianza cristiana, dall'inizio e fino alla fine dei tempi. Si tratta di un grande mistero, certamente, il mistero della nostra salvezza, che trova nella risurrezione del Verbo incarnato il suo compimento e insieme l'anticipazione e il pegno della nostra speranza. Ma la cifra di questo mistero è l'amore e soltanto nella logica dell'amore esso può essere accostato e in qualche modo compreso: Gesù Cristo risorge dai morti perché tutto il suo essere è perfetta e intima unione con Dio, che è l'amore davvero più forte della morte. Egli era una cosa sola con la Vita indistruttibile e pertanto poteva donare la propria vita lasciandosi uccidere, ma non poteva soccombere definitivamente alla morte: in concreto nell'Ultima Cena egli ha anticipato e accettato per amore la propria morte in croce, trasformando così *questa morte* nel dono di sé, quel dono che ci dà

la vita, ci libera e ci salva. La sua risurrezione è stata dunque come un'esplosione di luce, un'esplosione dell'amore che scioglie le catene del peccato e della morte. Essa ha inaugurato una nuova dimensione della vita e della realtà, dalla quale emerge un mondo nuovo, che penetra continuamente nel nostro mondo, lo trasforma e lo attira a sé, *e penetra in tutto l'atto di amore fatto in comunione con Cristo*.

Tutto ciò avviene concretamente attraverso la vita e la testimonianza della Chiesa; anzi, la Chiesa stessa costituisce la primizia di questa trasformazione, che è opera di Dio e non nostra.

Essa giunge a noi mediante la fede e il sacramento del Battesimo, che è realmente morte e risurrezione, rinascita, trasformazione in una vita nuova. È ciò che rileva San Paolo nella Lettera ai Galati: «Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (2,20). È stata cambiata così la mia identità essenziale e io continuo, *tramite il Battesimo*, ad esistere soltanto in questo cambiamento. Il mio proprio io mi viene tolto e viene inserito in un nuovo soggetto più grande, nel quale il mio io c'è di nuovo, ma trasformato, purificato, «aperto» mediante l'inserimento nell'altro, nel quale acquista il suo nuovo spazio di esistenza. Diventiamo così, *dice San Paolo nella Lettera ai Galati*, «uno in Cristo» (Gal 3,28), un unico soggetto nuovo, e il nostro io viene liberato dal suo isolamento. «Io, ma non più io»: è questa la formula dell'esistenza cristiana fondata nel Battesimo, la formula della risurrezione dentro al tempo, la formula della «novità» cristiana chiamata a trasformare il mondo. Qui sta la nostra gioia pasquale. La nostra vocazione e il nostro compito di cristiani consistono nel cooperare perché giunga a compimento effettivo, nella realtà quotidiana della nostra vita, ciò che lo Spirito Santo ha intrapreso in noi col Battesimo: siamo chiamati infatti a divenire donne e uomini nuovi, per poter essere veri testimoni del Risorto e in tal modo portatori della gioia e della speranza cristiana nel mondo, in concreto, in quella comunità di uomini entro la quale viviamo.

*(continua)*